

La scuola

Sanatoria prof tornano a casa 300 «emigrati»

Assunti al Nord, stop al vincolo dei tre anni garantita l'assegnazione del posto di ruolo

Gianluca Sollazzo

Sanatoria in arrivo per i prof di ruolo salernitani finiti in scuole dal Lazio in su. C'è la deroga per i neo assunti nel piano della Buona scuola. Chi ha strappato l'immissione in ruolo al centro nord un anno fa potrà presentare richiesta di trasferimento nella propria provincia di residenza. Tornano a sperare almeno 300 insegnanti di ruolo salernitani su posto normale che da settembre scorso si sono allontanati da casa e famiglia per prendere servizio a distanza di centinaia di chilometri.

L'apertura per i prof con la valigia è arrivata prima di Capodanno grazie alla intesa siglata a livello nazionale tra sindacati e ministero dell'Istruzione sul nuovo contratto della mobilità. Secondo il piano del Miur, dal prossimo anno scolastico 2017-2018 per tutti i docenti verrà meno l'obbligo di permanenza triennale nella provincia e nella scuola di titolarità, cioè dove i prof sono stati assunti. Potranno quindi presentare domanda di mobilità scegliendo liberamente tra scuola, ambito o provincia i 970 insegnanti salernitani che dopo anni di precariato sono stati assegnati al nord Italia per coprire una cattedra a tempo indeterminato. Nei mesi scorsi il maxi esodo forzato scatenò la levata di scudi di centinaia di docenti che adirono le vie

legali con contenziosi amministrativi e ricorsi al Giudice del lavoro. Grazie alla intesa tra sindacati e Miur si potranno esprimere fino a 15 preferenze, con un massimo di 5 riferite a singole scuole, le altre potranno riferirsi ad ambiti o province. Sono questi i punti dell'intesa politica sulla mobilità volontaria tra la neoministra Valeria Fedeli, e i sindacati Flc Cgil, Cisl, Uil e Snals-Confsal, fatta eccezione per il sindacato **Gilda**. Lo stop all'obbligo della permanenza triennale dei docenti, però, avrà valore solo per il prossimo anno scolastico. Si tratta insomma di una deroga straordinaria che punta a venire incontro ai docenti assegnati a scuole troppo lontane da casa. L'accordo politico dovrà essere adesso tradotto nel contratto integrativo, con l'obiettivo di raggiungere l'intesa entro il 15 gennaio. E' prevedibile quindi che tutti e 970 insegnanti salernitani rientrati nel maxi piano assunzionale a livello nazionale presentino domanda di trasferimento. E a questo punto diventa fondamentale capire quanti posti vuoti risultano attualmente disponibili a Salerno e provincia per accogliere i prof di ruolo aspiranti al ritorno a casa. Secondo una prima previsione che filtra dalla direzione scolastica provinciale di Monticelli, nel salernitano sarebbero poco più di 300 i posti vacanti e disponibili dalla scuola elementare alla scuola superiore. Si tratta di posti vuoti attualmente coperti

da docenti in regime di assegnazione provvisoria. Sarebbero poco più di 114 le cattedre destinate a liberarsi alle elementari, 66 alle medie e 120 alle superiori. Ma a questi posti potrebbero aggiungersi altri se si contano le disponibilità su posto di sostegno. Per capire quante possibilità ci sono per i prof di ruolo titolari al centro nord e richiedenti trasferimento a Salerno bisognerà attendere ricognizioni di organico definitive solo dopo gennaio, perché altri posti liberi potrebbero spuntare dopo l'ufficializzazione dei pensionamenti annuali. I prof richiedenti collocazione a riposo dovranno attendere almeno fine febbraio per conoscere il loro destino. Nel Salernitano la media annuale di pensionamenti si attesta su una quota di massimo 280 insegnanti. "Giudichiamo positivamente questa intesa raggiunta - spiega Marilina Cortazzi, segretario Cisl scuola - adesso i prof neo assunti al nord potranno presentare domanda di trasferimento venendo meno l'obbligo di permanenza triennale nelle scuole di titolarità. Ma diventa decisivo capire quanti posti saranno liberati a Salerno". Più scettico il sindacato **Gilda** che non ha firmato a livello nazionale l'accordo ministeriale. "Ci sono ancora molti punti da chiarire - taglia corto Domenico Ciociano, coordinatore **Gilda** - e comunque i posti presenti nel salernitano non basteranno ad accontentare i docenti facenti domanda di trasferimento". La tensione tra i docenti resta comunque alta.

I sindacati

«Buona apertura ma dubbi sul numero delle cattedre disponibili»



La scheda L'inganno contro i precari

Se i docenti neo immessi in ruolo tornano a Salerno senza aver mai lavorato al nord, i colleghi precari hanno visto ridurre la possibilità di strappare supplenze in provincia. Rispetto all'anno scorso, a causa della riduzione delle disponibilità in organico di fatto, sono almeno 150 i precari storici inseriti nelle Gae o nelle graduatorie di istituto che non lavoreranno. Eppure c'è già chi tra molte maestre dovrà già dire addio ai sogni di gloria di festeggiare una immissione in ruolo. Si tratta delle maestre che hanno superato i 60 anni suonati ancora inserite nelle graduatorie. classe da docenti di ruolo.

